

DOMENICA 14 GIUGNO 2015 il Resto del Carlino

## 118 VERSO LA CHIUSURA

# E adesso partono le diffide e gli esposti

Gli operatori si affidano all'avvocato Giulio Natali per difendere le loro ragioni

**INCONTRO** sulla linea dell'unità di intenti quello avuto venerdì pomeriggio dagli operatori del 118 di Ascoli e San Benedetto per discutere sul progetto di riorganizzazione annunciato dai vertici dell'Atrea Vasta 5. In sintesi, i lavoratori dell'emergenza sul territorio si sono detti d'accordo all'unanimità nel continuare la battaglia contro le decisioni dell'azienda sanitaria. E per far questo, dopo giorni di proteste raccolte dal nostro giornale, si sono rivolti all'avvocato Giulio Natali, da sempre attento alle politiche sanitarie regionali, affinché presenti una diffida che scongiuri la partenza del progetto sperimentale e degli esposti su alcune situazioni particolari e interne al servizio. Dicono gli operatori: «L'aspetto tragicomico (anzi comico-tragico) della situazione sta nell'assoluta impenetrabilità del "progetto di riorganizzazione dell'emergenza", nessuna obiezione viene accolta, nessuna proposta viene esaminata, nessun allar-



Operatrice del 118 in azione. Le foto pubblicate in pagina sono foto d'archivio

me viene valutato, niente di niente, testa bassa e pedalar per chiudere la questione entro la fine del mese nella ex democristiana certezza che le ferie estive, la duplice quintana, ferragosto, la campagna acquisti dell'Ascoli gasata dal colpo di fortuna dell'Ascoli che va in serie B per l'idiozia teramana, la ripresa delle scuole, tutti questi elementi ammosceranno i bollenti spiriti degli operatori del 118.

Nemmeno l'intervento pubblicato ieri del dr Mario Narcisi, ex direttore del Dea all'Ospedale civile di San Benedetto, membro Aaroi - Emae sindacato dei medici, è riuscito a rallentare d'un millisecondo le idee del gruppo dirigente Area Vasta 5. Narcisi, pensionato fuori da qualunque gioco politico o di potere, è stato anestesista di primissimo livello, profondo conoscitore dell'emergenza. Questo professionista ha detto cose terribili a cominciare da questa: «Questa sbrighativa soluzione distruggerà due Servizi, quello del

Sistema dell'Emergenza Territoriale - C.O. 118 e quello del Sistema del Pronto Soccorso - Accettazione e Medicina d'Urgenza. Due Servizi sanitari con due distinti Primari. Due Servizi, uno Territoriale e uno Ospedaliero, distanti per approccio alle problematiche sul campo, per preparazione e attitudine degli operatori e sprovvisti, per lo più, di una specializzazione universitaria specifica comune».

**LO SCOPO**  
Si cerca di scongiurare la partenza del progetto di riorganizzazione

Narcisi parla per conoscenza diretta perché analoghe sperimentazioni sono tutte miseramente fallite. A questo punto verrebbe da pensare che le teste pensanti dei direttori abbiano condotto studi, analisi, proiezioni, simulazioni, valutazioni trattandosi di una sperimenta-

zione che in ipotesi presenta gravi rischi per i pazienti nonché per gli operatori. Infatti i suddetti pensatori hanno le idee chiarissime in merito.

Il direttore del pronto soccorso Massimo Loria presentando il 4 giugno la sua "rivoluzione" ha detto: «Questo processo di integrazione porterà vantaggio a tutti e due i servizi benché al momento non si riesce a qualificare». Caspita questo sì che è un progetto analizzato come si deve, studiato con la massima precisione!

Anche il suo collega direttore Flavio Postacchini ha le idee chiare: due giorni or sono in una riunione con il personale, ha fatto verbalizzare che «in questo momento è la direzione che dà le direttive e che le problematiche si prenderanno in considerazione quando si verificheranno».

Magnifico! - conclude la nota degli operatori del 118 -

Se aggiungiamo lo scandalo dei dati falsi sull'operatività del 118, sarà meglio che i futuri clienti dell'emergenza comincino fin d'ora a pregare».

### LA NOTA

## L'incomprensibile silenzio assordante degli amministratori del Piceno

**UN'IRONICA** nota di alcune teste pensanti del 118 sul silenzio assordante degli amministratori:

«Nei monasteri di Francia i frati trappisti, indossano una tunica bianca segno di purezza, uno scapolare nero simbolo di meditazione e una cintura di cuoio segno di penitenza, in più praticano la regola del silenzio, non aprono mai bocca nemmeno sotto tortura, per intendersi usano il linguaggio dei muti.

In questa città i politici e i pubblici amministratori indossano vivaci colori, camicie e cravatte di seta, scollature appetitose, non meditano su nulla e come penitenti al massimo usano una cintura falso Gucci.

Non sono trappisti, però praticano la regola del silenzio, anche loro non parlano nemmeno sotto tortura e nelle rarissime occasioni in cui parlano non dicono nulla.

Il sindaco Castelli ormai divo televisivo chiamato a discutere sul sesso delle angiolette, sul prezzo del prezzemolo, lascia la centrale operativa 118 della sua città nelle mani di Fermo e preferisce andare ad Agorà per dire la sua sul futuro scontro fra la via lattea e la galassia di Andromeda.

Il due volte sindaco ed ex presidente della Provincia Piero Celani che ha assistito al sistematico declassamento dell'ospedale adesso è diventato consigliere regionale ma non fiata sulla perdita del 118.

Antonio Camzian, medico ascolano ex



assessore regionale alla sanità, non si è accorto di niente. Valeriano Camela medico ex consigliere regionale non riletto invece di battersi per il 118 preferisce battersi per un posto in giunta honoris causa.

Tace sull'argomento la neoletta consigliere regionale ascolana Anna Casini che promette una rivoluzione dolce, ma che alla fine sul 118 sarà costretta a scegliere fra la rivoluzione e il dolce.

Singolare situazione: i trappisti vestono di bianco e non parlano, i nostri eroi vestono di colori e nemmeno loro parlano.

Non sarebbe meglio che i nostri eroi indossassero tunica bianca, scapolare nero, cintura di cuoio e finalmente si decidessero a parlare?

Ce lo auguriamo vivamente.

